

La politica delle collezioni alla Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo Affrontare il cambiamento

Nota introduttiva

Il testo che qui pubblichiamo è la versione abbreviata di un rapporto elaborato dal Working Group Collection Policy (Gruppo di lavoro Politica delle collezioni) della Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo, discusso e approvato dalla Commissione per la Biblioteca nel settembre 2009. È un documento di lavoro concepito principalmente per uso interno, ma che può anche servire come materiale per la discussione su un tema oggi centrale per le biblioteche. La transizione verso il digitale ha messo in crisi il paradigma tradizionale fondato sull'accumulazione delle collezioni, mentre ancora non emergono modelli che permettano alle biblioteche di svolgere efficacemente le loro funzioni, utilizzando le potenzialità del nuovo ambiente tecnologico e integrando efficientemente vecchi e nuovi formati. Intorno a questo nodo ruotano molte delle questioni su cui oggi si confrontano le biblioteche nel definire la politica delle collezioni, alla ricerca di soluzioni e pratiche sostenibili. Una ricerca non sempre fruttuosa, a volte frustrante, cui le biblioteche non possono rinunciare o esercitarla in modo isolato, perché i nuovi modelli e le nuove pratiche possono scaturire solo da approcci e sperimentazioni condivise. D'altra parte dobbiamo riconoscere che, al contrario di molte procedure e pratiche biblioteconomiche, la politica delle collezioni appare in generale piuttosto sfuggente e opaca. Le biblioteche accademiche che codificano la loro politica delle collezioni in un documento specifico sono una minoranza ed è ancora più raro che tale documento sia comunicato e divulgato. Probabilmente, più che di un'attitudine a "secretare" (di cui a volte sono accusati i bibliotecari), siamo propensi a credere che si tratti di un malinteso senso del pudore, dovuto al fatto che i documenti di questo tipo sono inevitabilmente frutto di compromessi e quindi non privi di incoerenze e contraddizioni tra affermazioni di principio e indicazioni pratiche, tra regole ed eccezioni, spesso non facilmente comprensibili al lettore 'esterno'. Molti di questi difetti li troverete nel testo che qui pubblichiamo; ciò che ci ha aiutato a superare il senso del pudore è - oltre che all'amichevole incoraggiamento del direttore del «Bollettino» - solo il desiderio di stimolare la discussione per contribuire al confronto su questi temi. È una sfida cui non possiamo rinunciare perché la qualità delle collezioni e la loro fruibilità sono (e molto probabilmente, saranno) le componenti principali che determinano il 'carattere' di una biblioteca e la sua reputazione presso gli utenti.

È opportuno precisare che la politica delle collezioni descritta nel documento si riferisce ad una biblioteca che opera in un contesto molto peculiare, per dimensioni (circa 1000 membri, tra professori, fellows, ricercatori e staff amministrativo), attività didattica (dottorale e post dottorale) e di ricerca, per posizione istituzionale (istituto fondato e sostenuto dai paesi membri dell'UE)¹, per la prospettiva internazionale che lo caratterizza (ricercatori, fellows, professori e staff proveniente dai paesi europei e anche extraeuropei). Anche sul piano organizzativo la Biblioteca dell'IUE² presenta delle caratteristiche difficilmente riscontrabili nelle biblioteche accademiche italiane: come la struttura centralizzata (resa possibile anche delle dimensioni dell'Istituto), la direzione unica affidata a un professionista del settore, la presenza nello staff di specialisti nelle diverse discipline. Le indicazioni e raccomandazioni descritte nel testo che qui proponiamo fanno dunque riferimento a una situazione molto particolare e perciò scarsamente applicabili in altri contesti. Quel che può essere utile di questa esperienza è l'esercizio a verificare l'efficacia dei metodi adottati, a fotografare la situazione in movimento, a identificare i percorsi di lunga e breve durata, a esplicitare incoerenze e contraddizioni, per poi cercare di rettificarle e ricomporle in una prospettiva consapevole dei limiti strutturali e dei cambiamenti in atto.

Fiesole, dicembre 2009

Veerle Deckmyn e Tommaso Giordano³

1 Premessa

Questo documento elaborato dal Collection Policy Working Group⁴ ha lo scopo di fornire indicazioni sulla politica di sviluppo delle collezioni alla Biblioteca dell'IUE per il breve - medio termine. Esso integra e aggiorna un precedente documento - *Collection Policy in Transition*, redatto nel 2003 - tenendo conto dei rilevanti cambiamenti intervenuti nel frattempo nell'ambito sia della comunicazione accademica, sia dell'IUE che negli ultimi ha conseguito una notevole crescita dei suoi programmi e delle sue attività. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, ci si riferisce in particolare ai nuovi programmi post dottorali, alla riorganizzazione della didattica e dei curricula e all'emergere di nuovi interessi di ricerca nei dipartimenti accademici. Allo stesso tempo grazie al piano strategico della Biblioteca approvato dal Consiglio

1 L'IUE è stato fondato nel 1972 ed è finanziato dagli stati membri dell'UE che hanno aderito alla Convenzione dell'IUE e dalla Commissione Europea (cfr. *Convenzione relativa alla creazione di un Istituto Universitario Europeo*, Firenze 3 dicembre 1987, <<http://www.eui.eu/Documents/AboutEUI/Convention/Italian.pdf>>).

2 Per notizie storiche sulla Biblioteca dell'IUE si veda: Tommaso Giordano, *Cronache bibliotecarie. Prima della rete, ovvero nascita e formazione della Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo*, In: *Studi e testimonianze offerti a Luigi Crocetti*. Milano, Bibliografica, 2004. Per informazioni più aggiornate sull'Istituto e sulla Biblioteca si consulti il sito dell'IUE: <<http://www.eui.eu>>.

3 Veerle Deckmyn, Director (veerle.deckmyn@eui.eu). Tommaso Giordano, Deputy Director (tommaso.giordano@eui.eu), European University Institute - The Library.

4 Il Working Group, è presieduto da Tommaso Giordano. Gli altri membri sono: Veerle Deckmyn, Thomas Bourke (information specialist di economia), Peter Kennealy (information specialist di scienze sociali e politiche) Emir Lawless (bibliotecaria responsabile della documentazione europea), Mactheld Nijsten (information specialist di legge), Serge Noiret (information specialist di storia) Michiel Tegelaars (bibliotecario di reference).

Superiore nel 2007⁵, il budget per gli acquisti ha registrato un significativo incremento che ha indotto la Biblioteca a intraprendere una politica più ampia in questo settore. Questi fattori insieme all'evoluzione della domanda da parte dei dottorandi, dei ricercatori e dei docenti hanno indotto la Biblioteca a operare veloci aggiustamenti di rotta e in alcuni casi a cambiare strategie e procedure. La Biblioteca ha anche seguito con attenzione il rapido evolversi dei nuovi strumenti di ricerca e di produzione e comunicazione dell'informazione scientifica. Senza contare che in questi ultimi anni è avvenuto il pressoché totale rinnovamento della struttura fisica della Biblioteca: tutto ciò ha reso gli spazi più accoglienti e funzionali e inoltre – fattore non secondario sul piano della gestione delle raccolte – ha consentito la realizzazione di un magazzino esterno, per custodire i documenti meno usati. Tale struttura assicurerà la crescita delle collezioni per alcuni anni e consentirà la deselezion e la bonifica regolare ed efficiente delle collezioni a scaffale aperto.

Il profilo della Biblioteca riflette l'evolversi dell'attività di ricerca dell'IUE nei suoi settori disciplinari di eccellenza. Sebbene di dimensioni relativamente più contenute, se comparata alle biblioteche delle più grandi università, le collezioni della Biblioteca dell'IUE rappresentano un'ampia e accurata selezione, unica nel suo genere, altamente focalizzata sui bisogni degli studiosi dell'IUE.

La politica delle collezioni della Biblioteca mira a sostenere la missione dell'IUE come stabilito dall'art. 2 della Convenzione relativa alla creazione dell'Istituto, che consiste nel “contribuire allo sviluppo del patrimonio culturale e scientifico dell'Europa, considerata nella sua unità e nella sua diversità”, inclusi i “grandi movimenti”, le “istituzioni che caratterizzano l'Europa”, e i “legami con le culture extraeuropee”⁶.

2 Aspetti fondamentali della politica delle collezioni della Biblioteca dell'IUE

Si possono identificare due differenti livelli della politica delle collezioni in vigore alla Biblioteca dell'IUE:

- il primo comprende i grandi temi che costituiscono una costante negli interessi di ricerca di lungo termine dell'IUE, venendo a formare il nucleo centrale che può essere definito ‘core collection’;
- il secondo è formato da raccolte dirette a supportare i programmi di ricerca destinati a concludersi entro un periodo di tempo definito, oppure le tesi di dottorato, i programmi post dottorali e le altre attività accademiche che vertono su soggetti molto specifici, a volte periferici rispetto ai principali temi di ricerca dell'IUE.

Questa distinzione è anche evidente nella gestione delle risorse finanziarie dedicate agli acquisti. Infatti, per soddisfare le esigenze che emergono dalla preparazione delle tesi di dottorato e dai programmi di ricerca che si discostano dai filoni centrali dell'attività scientifica dell'IUE, vengono stanziati appositi fondi per gli acquisti e per il prestito interbibliotecario.

Avendo questi riferimenti come punto di partenza e considerando l'attività accademica dell'IUE nel suo complesso, i punti fondamentali della politica delle collezio-

⁵ Il Consiglio Superiore e l'organo di governo dell'IUE ed formato dai rappresentanti degli stati membri che aderiscono alla *Convenzione relativa alla creazione di un Istituto Universitario Europeo*.

⁶ Cfr. *Convenzione relativa alla creazione di un Istituto Universitario Europeo*, Firenze, 3 dicembre 1987, <<http://www.eui.eu/Documents/AboutEUI/Convention/Italian.pdf>>.

ni della Biblioteca possono essere sommariamente sintetizzati nel modo seguente:

- Focus sui temi europei
- Approccio multilingue (nei limiti specificati più avanti)
- Alto grado di interdisciplinarietà
- Accesso diretto alle collezioni
- Elevata capacità di reazione ai bisogni degli utenti
- Sostegno concreto - mediante Cadmus, il deposito istituzionale dell'IUE - alla archiviazione, manutenzione e disseminazione dei risultati della ricerca, conformemente al modello OAI (Open Archive Initiative).

Questi elementi sono in gran parte già incorporati nella cultura e nella pratica organizzativa della Biblioteca.

3 Core collection

3.1 Discipline, dipartimenti e temi di ricerca

La missione della Biblioteca è di fornire supporto alle attività dei docenti, dei dottorandi, dei ricercatori e di tutti gli studiosi che operano nell'ambito dei quattro dipartimenti, dei programmi post dottorato e del Centro di Studi Avanzati Robert Schuman. La Biblioteca dispone, oltre alla sua équipe di bibliotecari, di quattro *information specialists*, uno per ciascuna area disciplinare. Questi, insieme al bibliotecario della documentazione europea, e al bibliotecario di reference, contribuiscono alla definizione della politica delle collezioni (in linea con l'attività dei dipartimenti e progetti di ricerca) e ne curano l'attuazione, in collaborazione con i responsabili degli acquisti e gli altri membri dello staff della Biblioteca.

La politica delle collezioni riconosce le specifiche priorità di ciascun settore disciplinare, per i quali sono adottati provvedimenti specifici descritti in appendice al rapporto.⁷

3.2 Focus sull'Europa e sull'Unione Europea

Il centro di attenzione della Biblioteca è l'Europa e l'Unione Europea nei suoi vari aspetti. In questa area la Biblioteca è impegnata a conseguire un elevato grado di completezza e di qualità attraverso un accurato lavoro di selezione.

Un pilastro a sostegno degli studi portati avanti dall'IUE è costituito dalla documentazione europea. La Biblioteca ha lo status di Centro di Documentazione Europea (CDE) e riceve gratuitamente tutte le pubblicazioni ufficiali dell'UE. Inoltre raccoglie regolarmente e conserva una collezione esaustiva delle pubblicazioni del Consiglio d'Europa.

Il valore di queste collezioni è accresciuto dalla loro prossimità agli Archivi Storici dell'Unione Europea, amministrati dall'IUE. Questi due elementi si completano reciprocamente dando luogo alla più esaustiva collezione nel campo dell'integrazione europea, un patrimonio unico, riconosciuto dai numerosi studiosi in Europa e fuori che richiedono l'accesso alla Biblioteca e agli Archivi.

3.3 Discipline

Le collezioni della Biblioteca sono essenzialmente basate sul profilo e le attività dei

⁷ L'appendice cui si fa riferimento è stata stralciata dal testo qui pubblicato. La versione integrale del rapporto comprende sei allegati nei quali vengono fornite indicazioni più dettagliate sullo sviluppo delle collezioni riguardo alle principali aree disciplinari (economia, legge, scienze politiche, storia), alla documentazione europea e al settore di reference.

quattro dipartimenti accademici, il Centro Robert Schuman e il Programma post-dottorale Max Weber. Si elencano qui di seguito, a titolo di esempio, alcune delle principali discipline:

macroeconomia, microeconomia, politica ed economia monetaria europea, teoria statistica; storia moderna dell'Europa, storia economica, sociale e politica, studi di genere, storia della cultura, storia della scienza, storia delle religioni, storia transnazionale e globale; teoria del diritto, diritto europeo, diritto comparato, diritto internazionale; teoria politica e sociale, politica comparata, sociologia politica e politica economica, politica dell'integrazione europea e dei processi di europeizzazione, relazioni internazionali e politica economica internazionale.

3.4 Temi

I temi centrali della ricerca all'IUE sono numerosi. Qui si indicano sinteticamente i temi interdisciplinari che maggiormente caratterizzano le collezioni della Biblioteca:

istituzioni europee, concorrenza e regolamenti europei, integrazione e allargamento dell'UE, emigrazione, economia europea, economia del lavoro, unione monetaria europea, welfare, globalizzazione, cittadinanza e legittimità democratica, studi mediterranei, politica dell'integrazione e storia, identità nazionale in Europa, EU e diritti umani, partiti politici e democrazia, ripensare la storia dell'Europa, storia dell'espansione europea, popolazione, famiglie e genere, storia della cultura europea dal XVI al XX sec., sviluppo delle società industriali e regimi politici moderni, storia comparativa e transnazionale, storia delle donne, sicurezza, terrorismo e crisi finanziarie globali.

3.5 Recenti sviluppi

Negli anni più recenti – in linea con l'evoluzione delle attività di ricerca all'IUE – sono stati operati significativi aggiustamenti nel profilo di sviluppo delle collezioni. È importante sottolineare il maggiore focus sull'Europa Centrale e Orientale, sulla Russia e sui paesi del Vicino Oriente. Questi trend interessano sia le aree dipartimentali che i programmi di ricerca. Bisogna inoltre considerare che nella dimensione globalizzata è sempre più difficile delimitare il focus sulle questioni europee dai più ampi temi globali. L'approccio comparativo e interdisciplinare – caratteristica fondamentale dell'IUE fin dalla sua fondazione – implica la sfida di attuare una politica delle collezioni coerente.

3.6 Collezione di base e paesi

In linea con l'approccio comparativo che caratterizza una larga parte dell'attività di ricerca all'IUE, la costruzione delle collezioni non è focalizzata sui paesi come tali, ma come componenti della dimensione europea, in una prospettiva globale. Ovviamente non è possibile portare avanti questo tipo di ricerca, basata su metodi comparativi, senza una documentazione di base sui vari paesi, in lingua originale. I bisogni delle aree disciplinari dell'IUE in relazione alle collezioni 'nazionali' variano notevolmente. Tuttavia è possibile identificare un insieme di pubblicazioni che possono essere considerate essenziali per le collezioni riferite ai singoli paesi, come indicato nella scheda tipo che segue:

- a) Dizionari, enciclopedie, bibliografie e altri strumenti di reference
- b) Archivi di giornali
- c) Pubblicazioni ufficiali
- d) Raccolte di leggi e sentenze
- e) Statistiche nazionali e censimenti

- f) Rapporti e documenti delle banche
- g) Serie di documenti di politica estera, post 1945
- h) Working papers
- i) Monografie rilevanti nel campo delle discipline dell'IUE (incluso la storia nazionale)
- l) Riviste più rilevanti nel campo delle discipline dell'IUE

Riguardo alle fonti ufficiali rilevanti per ciascun paese, verrà impiegato dove è possibile l'accesso on line. Deve essere inoltre considerata la crescente importanza negli anni recenti dell'Est Asiatico, dell'America Latina e del Nord Africa. La Biblioteca si adopererà per soddisfare queste esigenze informative, individuando le soluzioni più appropriate.

3.7 Lingue

La Biblioteca acquista materiale bibliografico in tutte le lingue, con una prevalenza della lingua inglese, seguita dalle altre lingue europee.

La collezione di periodici rappresenta la produzione scientifica nel campo delle scienze sociali e umane, offrendo, in tutte le lingue europee una importante selezione dei più significativi titoli nelle aree di ricerca dell'Istituto. In generale per storia e legge, i libri sono acquistati nella lingua originale. Solo nei casi in cui emergono necessità specifiche si acquista anche una traduzione. Per le altre discipline vengono seguiti criteri più pragmatici. In altre a parole è adottata una sorte 'approccio multilingue sostenibile'. Questo metodo ha funzionato finora efficientemente, riuscendo a riflettere l'architettura internazionale dell'IUE.

La natura stessa dell'Istituto induce la Biblioteca a adottare l'approccio multilingue come uno dei principi basilari della politica di sviluppo delle collezioni, anche se i limiti di ordine pratico ne condizionano l'applicazione. Per esempio molte delle 23 lingue ufficiali della UE non sono ampiamente conosciute dagli utenti e dallo staff della Biblioteca. Per ovviare a questa difficoltà è auspicabile ricorrere a dei consulenti. Inoltre, per quanto riguarda le pubblicazioni elettroniche nelle lingue diverse dall'inglese occorre anche considerare la disponibilità, i costi e la qualità, soprattutto delle piattaforme di ricerca impiegate. La relativamente limitata capacità tecnologica dei produttori e distributori 'nazionali' (spesso piccole e medi imprese) rischia di scoraggiare l'acquisto di risorse elettroniche disponibili in lingue diverse dall'inglese.

3.8 Europa Centrale e Orientale

Premesso che l'Europa Centrale e Orientale è già parte dell'attuale politica delle collezioni dell'IUE, è necessario continuare a rafforzare l'acquisizione di materiale bibliografico di base dei paesi di questa area. Considerato il numero limitato dei ricercatori provenienti dall'Europa dell'Est, sarà opportuno stabilire le priorità in stretto collegamento con i piani di 'allargamento' dell'Istituto.

Dovrà essere data priorità ai paesi entrati nell'UE nel 2004 e nel 2006 e, tra questi, a quelli che hanno aderito alla Convenzione dell'IUE. A questi ultimi paesi dovrebbe essere richiesta (come già avvenuto in passato), in fase di adesione alla Convenzione, un contributo speciale. Inoltre, considerato il ruolo in ambito europeo della Russia e della Turchia (che recentemente ha sottoscritto un accordo accademico con l'IUE), è opportuno considerare anche questi due paesi a livello prioritario.

4 Fattori critici

Le biblioteche di ricerca sono entrate nella fase acuta della transizione, contrassegnata dal lento (ma inesorabile) passaggio dal paradigma tradizionale - fondato sull'accumulo e la centralizzazione delle risorse documentarie - al modello distribuito, centrato sull'utente e il suo ambiente comunicativo. Questo passaggio - non privo di sfasature e contraddizioni - implica cambiamenti importanti che coinvolgono profondamente i comportamenti degli utenti e anche la gestione e il ruolo stesso delle biblioteche.

Ricordiamo brevemente i fattori attualmente di maggiore impatto sulla politica delle collezioni, di cui si tiene conto nel presente rapporto.

Biblioteca ibrida: le collezioni sono costituite da formati tradizionali analogici e da formati digitali la cui gestione in buona sostanza richiede due infrastrutture parallele, due distinti processi di trattamento e due diverse modalità di accesso e fornitura dei servizi. Sul piano amministrativo, questa situazione si traduce in un notevole aumento dei costi di gestione e in una maggiore complessità organizzativa.

Modello distribuito: va sottolineato che la maggior parte delle risorse elettroniche offerte non sono sotto il diretto controllo della Biblioteca, ma dipendono da organizzazioni esterne (editori, aggregatori ecc.). Assumono particolare rilievo per la qualità e la quantità dei servizi forniti i rapporti di collaborazione con i fornitori e gli interlocutori interni (in particolare il Servizio informatico) ed esterni (editori, aggregatori, consorzi bibliotecari, ecc.). Le relazioni con questi partner risultano critiche per il funzionamento dei servizi bibliotecari.

Possesso/accesso: contrariamente a ciò che si verifica per i documenti a stampa sui quali la biblioteca esercita un diritto di possesso perpetuo, le risorse elettroniche generalmente sono accessibili mediante contratti di licenza di uso temporaneo. In sostanza, attraverso questi accordi, si 'affitta' l'uso di una risorsa informativa, senza acquisire il diritto di possesso. In tal caso alla scadenza del contratto la biblioteca non ha più la disponibilità della risorsa, a meno che non abbia ottenuto i diritti di accesso o di archiviazione della risorsa medesima, attraverso la negoziazione di clausole specifiche.

Collezione 'liquida': una delle conseguenze di questo metodo di acquisizione delle risorse informative è la fluidità della collezione offerta dalla Biblioteca. Infatti, se paragonato alla relativa staticità delle collezioni analogiche, il modello digitale appare molto instabile. In altri termini le collezioni accessibili oggi possono sparire dal catalogo domani, per mancato rinnovo o cancellazione del relativo contratto. Una delle questioni da affrontare è come poter adattare questo modello ai bisogni della comunicazione accademica e, in generale, degli utenti delle biblioteche.

Accumulazione/consumo: un'altra conseguenza del mutamento in corso sta nel fatto che mentre l'acquisizione delle pubblicazioni tradizionali comporta automaticamente un aumento del valore patrimoniale della Biblioteca, in ambiente digitale l'acquisizione di una licenza di uso non genera un effettivo aumento patrimoniale - salvo nei casi in cui si acquisisce il diritto di archiviazione o di accesso perpetuo. Una delle conseguenze è che non basta individuare la risorsa di cui si ha bisogno ma prevedere quando se ne ha bisogno.

Conservazione: in ambito analogico la conservazione a lungo termine è implicita nel ciclo di vita del documento. Sfortunatamente questo approccio non è applicabile in ambito digitale, dove l'acquisizione dei diritti di archiviazione e la disponibilità di infrastrutture dedicate, sono la precondizione per assicurare l'accesso a lungo termine.

Information overload: la crescita vertiginosa dell'offerta di informazione elettronica (sia da parte dell'editoria commerciale che dalle organizzazioni eroganti risorse free-access)

e l'irrompere sulla scena di nuovi soggetti e modalità interazione in rete, richiedono un maggiore investimento da parte delle biblioteche per trarre vantaggio da questa abbondanza senza perdere in termini di qualità. Si rende dunque necessario un maggiore sforzo per assicurare la qualità della selezione e la manutenzione di tali risorse.

Ridondanza della documentazione stampata: la grande disponibilità di copie digitali di pubblicazioni a stampa, in conseguenza dei grandi programmi di digitalizzazione (come Google Print, Open Content Alliance, Europeana, ecc.), oppure la disponibilità sul mercato di collezioni speciali on line (come Jstor, Ecco, ecc.) possono rendere ridondanti le copie originali in formato analogico. Quest'ultimo fattore avrà in futuro un sempre maggiore impatto sulla selezione e manutenzione del patrimonio bibliografico 'tradizionale', che risulterà meno usato.

Collaborazione: le soluzioni sostenibili per far fronte a tali sfide organizzative e tecnologiche puntano verso modelli cooperativi, che coinvolgono le biblioteche – anche attraverso le varie forme di consorzio – e gli altri attori del mondo della comunicazione (in primo luogo i fornitori e gli editori) e gli stessi utenti. In questo contesto l'attitudine collaborativa della Biblioteca è il fattore chiave del successo.

La Biblioteca ha ampliato le sue funzioni di raccolta, archiviazione e disseminazione della produzione accademica. Lo sviluppo da parte della Biblioteca del deposito istituzionale on line, Cadmus, è in linea con nuovi i trend internazionali per quel che riguarda i nuovi modi comunicazione accademica, l'open access e l'evoluzione delle biblioteche.

5 Sviluppo delle collezioni

5.1 Principi generali

La responsabilità della selezione spetta ai selettori (*information specialists* e bibliotecari) che sono in stretto contatto con i dipartimenti accademici, i centri di ricerca e gli utenti della Biblioteca in generale. Ai selettori è richiesto, non solo di ricevere l'input dagli utenti, ma soprattutto di anticipare i bisogni e la domanda di ricerca emergente, al fine di tradurli in concrete azioni conseguenti. Una efficiente politica delle collezioni richiede procedure chiare e collaborazione da parte delle diverse specializzazioni e livelli di responsabilità, sia di natura amministrativa e tecnica che di contenuto. Questo lavoro di gruppo coinvolge la selezione, l'acquisizione, la catalogazione, la cura e manutenzione delle raccolte, nonché la cooperazione con i consorzi bibliotecari e i fornitori. L'aspetto collaborativo risulta molto più importante che in passato e dovrebbe essere considerato un principio basilare dello sviluppo delle collezioni.

Nei paragrafi seguenti si forniscono alcune linee guida sui tipi più importanti di collezioni della Biblioteca dell'IUE. Nell'attuale fase di transizione consideriamo opportuno evitare scelte radicali e inflessibili riguardo ai vari media; ciò nonostante si ritiene necessario dare indicazioni precise sulle preferenze riguardo ai vari tipi di pubblicazione. Il trend verso i servizi on line è benefico quanto inevitabile; d'altra parte allo stato attuale bisogna riconoscere - con l'eccezione delle pubblicazioni commerciali in inglese - che i prodotti elettronici raramente raggiungono un livello di performance accettabile, sia per quel che riguarda la qualità dell'interfaccia utenti, sia in termini di costi-benefici. Inoltre va notato che alcuni media - come i microformati e i CDROM - risultano poco 'attraenti' dal punto di vista dell'utente e piuttosto problematici sul piano gestionale. Pertanto possiamo dire che, in genera-

le, le pubblicazioni a stampa e on line dovrebbero essere considerate come media preferiti. Sul piano tecnico è necessario mantenere la distinzione tra documenti analogici e risorse digitali, ma va tenuto ben presente che sono ambedue componenti di una unica strategia di sviluppo delle collezioni.

Per quanto riguarda l'acquisizione delle risorse elettroniche si farà riferimento ai documenti sulla politica delle licenze e ai criteri di valutazione che sono parte integrante delle procedure di acquisto⁸. Va tuttavia precisato che la modalità accesso IP e il diritto di accesso per gli utenti esterni ammessi alla Biblioteca sono considerati requisiti fondamentali della politica delle collezioni della Biblioteca dell'IUE.

5.2 Pubblicazioni monografiche

5.2a Libri a stampa

Le raccolte di libri a stampa hanno registrato una crescita significativa negli ultimi tre anni: 7.500 titoli di monografie nel 2006; 7.650 nel 2007; e 9.750 nel 2008. Questo trend è principalmente dovuto agli aumenti di bilancio e anche alla regolare integrazione dei doni nelle raccolte della Biblioteca. Nonostante la crescita considerevole della disponibilità di risorse elettroniche – tramite contratti di licenza o ad accesso gratuito – le pubblicazioni stampate continuano a essere un settore molto importante della Biblioteca. Infatti, per quel che riguarda le monografie accademiche, il formato elettronico è ancora considerato complementare per la Biblioteca dell'IUE. Ciò è dovuto probabilmente – tra gli altri fattori – alle caratteristiche dell'editoria a stampa, che risulta tuttora più ricca in termini di qualità e di diversità linguistica. Da questo punto di vista le raccolte monografiche della Biblioteca riflettono il profilo multiculturale e paneuropeo dell'IUE. Per queste ragioni si raccomanda, per le pubblicazioni monografiche, di accordare la preferenza al formato cartaceo.

5.2b E-books

Attualmente gli e-books non appaiono – sia dal punto di vista tecnico che dei modelli di licenza offerti sul mercato – un prodotto completamente maturo, almeno nei campi disciplinari qui considerati. Il loro uso nell'ambito delle biblioteche di ricerca è ancora in una fase iniziale. Gli studi sull'uso degli e-books risultano incompleti e le differenti strategie adottate dalle biblioteche appaiono ancora ad uno stadio 'sperimentale'. Emergono notevoli differenze tra le discipline, sia a livello del comportamento degli utenti, sia a livello dei contenuti offerti dagli editori. Inoltre non si profilano ancora soluzioni affidabili per la conservazione a lungo termine degli e-books. D'altra parte è evidente che gli e-books diventeranno uno strumento essenziale per la didattica e la ricerca accademica. Ciò considerato, lo staff della Biblioteca ha dedicato molta attenzione agli e-books mediante l'esecuzione di diversi test e trial (come il progetto pilota con E-brary conclusosi con una indagine sul comportamento degli utenti dell'IUE) e l'acquisizione di licenze relative a collezioni di particolare interesse. In conclusione, il Gruppo di lavoro sulla politica delle collezioni considera prematuro la formulazione di una strategia a lungo termine in questo settore, ma allo stesso tempo raccomanda di continuare a testare i prodotti sul mercato al fine di individuare l'approccio più adatto ai bisogni specifici dell'IUE.

Riguardo alle pubblicazioni accademiche rilevanti per le aree disciplinari dell'IUE, si possono identificare due tipi di e-books: a) nuove pubblicazioni e b) riproduzione in

⁸ Si tratta di documenti di lavoro ad uso interno contenenti le norme e le procedure (work flow, schede di valutazione dei trials ecc.) per la selezione e l'acquisto delle risorse documentarie.

formato digitale di libri a stampa (come le grandi collezioni storiche ecc.). Il contenuto e la piattaforma di ricerca (come anche la licenza ed il prezzo) sono i principali elementi che determineranno la valutazione del prodotto e-book da parte della Biblioteca dell'IUE. Le strategie di marketing dei fornitori di e-books dirette alla vendita di intere collezioni appaiono inadatte all'approccio della Biblioteca, che intende perseguire una politica delle collezioni autonoma, selettiva e orientata alla qualità.

5.3 Periodici

Nel contesto dello sviluppo e gestione delle collezioni è di primaria importanza identificare e distinguere, fin quanto è possibile, i bisogni attuali dagli interessi di più lungo termine della comunità accademica dell'IUE. Nella pratica sviluppatasi alla Biblioteca dell'IUE la collezione di periodici è stata divisa nelle seguenti categorie: *Titoli 'core'*. A questi titoli che formano il nucleo centrale della collezione si applica il seguente trattamento: acquisto della versione cartacea e della versione on line; acquisizione dei diritti di accesso 'perpetuo'; conservazione della versione cartacea e della versione digitale (quando è individuata una soluzione affidabile, vedi § 6.2). *Titoli rilevanti*. Sono i titoli che pur considerati di elevato interesse soprattutto per l'attività di ricerca attualmente in corso, non rientrano nella 'core collection'. A questo settore si applica il seguente trattamento: sottoscrizione alla sola versione on line (se possibile, altrimenti acquisto della versione cartacea). Per la versione on line è richiesta la licenza di accesso 'perpetuo' (in generale i titoli di questo settore non rientrano nel programma di conservazione a lungo termine).

Titoli complementari: l'acquisizione dei titoli di questa categoria dipende dal prezzo e dalle opportunità del mercato (ad esempio, quando questi titoli rientrano nei packages offerti dai fornitori tramite i consorzi). Altrimenti i bisogni degli utenti verranno soddisfatti mediante i servizi di *document delivery*.

In breve, la soluzione preferita per la raccolta di periodici della Biblioteca dell'IUE è il formato elettronico. – sia per i titoli correnti, sia per le annate pregresse. Per i periodici identificati come 'core', si opterà per la soluzione e-only solo quando è disponibile un archivio on line delle annate pregresse. In assenza di questa condizione, si acquista anche la versione cartacea, fin quando sarà possibile.

La Biblioteca continuerà a impegnarsi per raggiungere accordi di licenza con i fornitori per l'accesso ai grandi archivi di periodici. Conseguentemente sarà opportuno relegare una rilevante quantità di annate cartacee nel magazzino esterno, oppure di scartarle secondo le procedure appropriate.

È in crescita l'offerta di periodici elettronici sotto forma di packages contenenti numerosi titoli, spesso a prezzi molto vantaggiosi se si considerano i singoli titoli. A volte le offerte includono basi di dati che possono essere sfruttate mediante strumenti di ricerca facili da usare. La decisione di acquisire questi packages non dipende solo dal prezzo ma anche dalla qualità e dalla rilevanza dell'insieme dei periodici offerti. Con l'acquisto dei packages il numero dei periodici elettronici è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni e le statistiche di uso dimostrano che sono consultati anche le riviste che non coprono soggetti strettamente legati alle aree di ricerca dell'IUE. Normalmente i singoli titoli che formano i packages vengono integrati uno per uno nel catalogo. Nel caso di packages che contengono numerosi periodici non attinenti alle discipline dell'IUE, sono selezionati e messi in catalogo solo i titoli rilevanti.

Un altro aspetto della collezione di periodici è il suo carattere multilingue, un requisito molto importante per la ricerca comparativa portata avanti all'IUE. Non tutti i periodici sono disponibili in formato elettronico, ma la Biblioteca farà il massimo sforzo per abbonarsi a periodici elettronici nelle lingue diverse dall'inglese.

È raccomandata la selezione sistematica dei periodici rilevanti ad accesso libero (es. DOAJ) e l'inserimento di questi nel catalogo della Biblioteca secondo le procedure di integrazione delle risorse elettroniche (vedi § 5.7).

5.4 Working papers

La tendenza generale è di evolvere verso la soluzione e-only. Questi sviluppi sono ormai riconosciuti nella politica delle collezioni della Biblioteca. Le serie retrospettive cartacee di working papers vengono conservate regolarmente, come anche le serie correnti che non hanno un equivalente elettronico. Molte serie di working papers elettronici sono attualmente a libero accesso grazie ai depositi istituzionali e disciplinari. Alcune serie vengono invece messe a disposizione mediante sottoscrizione (es. NBER, CEPR and SSRN).

5.5 Basi di dati

Qui il termine base di dati sta a indicare una varietà di collezioni di differente contenuto e formato (on line, CDROM, ecc.):

Indici e sommari: bibliografie generali e speciali, che fanno riferimento a documenti che possono essere richiesti mediante il servizio ILL - document delivery.

Full text: questi servizi forniscono a partire da una citazione bibliografica l'accesso diretto alla fonte di informazione primaria (articoli, working papers, oppure enciclopedie, dizionari ecc.)

Dati fattuali: molto spesso di tratta di dati statistici che comprendono il software specifico che ne consente l'utilizzazione. Contrariamente ai principi generali, per questo tipo di risorse normalmente destinate a piccoli gruppi di ricerca, può risultare più conveniente l'accesso via password.

I criteri di selezione delle basi di dati sono essenzialmente gli stessi delle altre collezioni elettroniche (cioè rilevanza, accesso, interesse degli utenti e uso effettivo); anche il processo decisionale per la sottoscrizione delle licenze segue gli stessi principi delle altre risorse elettroniche. Le statistiche di uso e il costo sono i principali parametri su cui si basa il rinnovo dei contratti per questi servizi.

5.6 CD-ROM e DVD

Nella Biblioteca dell'IUE il materiale documentario su CD-ROM e DVD ha molto spesso un ruolo complementare. I produttori delle grandi basi di dati bibliografici hanno abbandonato o stanno lasciando questo formato in favore dei servizi on line. Tuttavia il CD-ROM rimane tuttora un medium vitale in alcuni settori di nicchia, come le serie statistiche e il materiale allegato alle pubblicazioni a stampa. La preferenza per la soluzione on line è evidente e la Biblioteca si impegna a testare costantemente la qualità dei prodotti on line che possono sostituire i contenuti su CD-ROM.

Alla Biblioteca dell'IUE, attualmente i CD-ROM sono accessibili tramite il server CD-ROM sulla rete interna, oppure in modalità stand alone, su richiesta al desk della Biblioteca. Le modalità di accesso a queste risorse sono stabilite in fase di acquisto, in base alle necessità degli utenti, ai termini consentiti dai contratti di licenza e ai costi.

5.7 Risorse elettroniche a libero accesso

La crescente disponibilità di pubblicazioni accademiche a libero accesso su Internet induce la Biblioteca a selezionarle in base a criteri di qualità e rilevanza. Sono adottati criteri di selezione rigorosi e uniformi, in linea con il profilo accademico delle collezioni dell'IUE. In generale – come per le licenze degli editori commerciali – sono considerate idonee a essere integrate nel catalogo della Biblioteca solo le risorse Internet che si presentano stabili in una prospettiva di lungo termine. Fonti di natura più

‘volatile’ non dovranno essere incluse nel catalogo, ma potranno essere collegate alle pagine web appropriate del sito della Biblioteca.

Tipi di risorse: in questo contesto l’espressione “risorse a libero accesso” indica le risorse informative disponibili gratuitamente su Internet. Secondo le pratiche in vigore alla Biblioteca dell’IUE, tali risorse possono essere categorizzate in uno o in ambedue dei seguenti gruppi: 1) Risorse selezionate da integrare nel catalogo della Biblioteca; 2) Risorse selezionate da presentare e/o raccomandare nelle pagine web appropriate.

Principali criteri di selezione:

- Contenuto: rilevanza, qualità, prospettive di lungo termine
- Modalità di accesso: facilità di uso, navigabilità, criteri di registrazione e ‘barriere’
- Autorevolezza: reputazione del produttore, branding
- Manutenzione: aggiornamento e stabilità della risorsa
- Termini di uso (copyright)

Work flow

Le risorse internet a libero accesso, una volta selezionate dallo staff competente, sono inserite nel catalogo e trattate come tutte le altre risorse elettroniche, compreso la procedura di deselezionazione.

5.8 Collezioni speciali

La Biblioteca continuerà a sviluppare sistematicamente le ‘collezioni speciali’ qui di seguito elencate:

- Documenti ufficiali dell’UE
- Statistiche e raccolte di dati
- Raccolte di leggi e sentenze
- Documenti delle Nazioni Unite
- Documenti diplomatici
- Archivi di giornali
- Collezione di reference

6 Gestione delle collezioni

6.1 Manutenzione

Le raccolte di materiale a stampa della Biblioteca sono per la maggior parte sistemate nelle aree a scaffale aperto, mentre circa un terzo delle raccolte è sistemato nel magazzino esterno. In questo ultimo settore si collocano, in generale, i libri meno usati o quelli di minore interesse e le collezioni cartacee ora accessibili in versione digitale.

La revisione delle collezioni viene effettuata regolarmente – sulla base delle statistiche di uso e degli interessi di ricerca della comunità accademica dell’IUE. In seguito alla crescente disponibilità on line di importanti collezioni digitalizzate (ad es. Jstor), sta crescendo il numero dei volumi che possono essere relegati nel magazzino esterno.

Nonostante gli sviluppi della editoria elettronica, le pubblicazioni cartacee continuano a giocare un ruolo centrale, che presumibilmente manterranno anche nei prossimi anni (almeno nella maggior parte delle aree disciplinari coperte dall’IUE). Come è stato rilevato più sopra, il numero dei documenti stampati acquisiti annualmente dalla Biblioteca (acquisti e doni) sono addirittura cresciuti negli ultimi anni. D’altra parte le previsioni di importanti organizzazioni bibliotecarie, confermano una flessione, nel breve-medio termine, delle pubblicazioni a stam-

pa (specialmente periodici, materiale di reference, pubblicazioni ufficiali). Inoltre è da prevedere un maggiore impatto sulla rete dei programmi di digitalizzazione condotti da enti pubblici e privati (Europeana, Google, Unesco World Digital Library ecc.), e un avanzamento delle tecnologie per la preservazione digitale a lungo termine. La proporzione delle pubblicazioni digitali in Biblioteca è cresciuta enormemente in confronto alle pubblicazioni cartacee accessionate nello stesso periodo (nel 2008, 330.000 titoli elettronici a fronte di 9.750 titoli a stampa). Peraltro, bisogna considerare che le risorse elettroniche richiedono un forte impegno in termini sia di personale che di infrastrutture IT. In particolare è richiesto un monitoraggio costante per selezionare e integrare le risorse nel catalogo e deselezionarle, se necessario. Infatti, nell'ambiente digitale in continuo cambiamento, queste operazioni richiedono un impegno laborioso e costante. Ma d'altra parte questo è attualmente l'unico modo per assicurare una collezione qualitativamente elevata, aggiornata e facilmente accessibile.

6.2 Conservazione per l'accesso a lungo termine

Dal 2008 è in corso di elaborazione una strategia per l'archiviazione e conservazione a lungo termine delle pubblicazioni digitali orientata alla partecipazione a importanti iniziative attivate in questo settore. Attualmente la Biblioteca partecipa a due programmi di archiviazione e preservazione digitale:

Portico: è uno dei più importanti programmi di archiviazione e accesso a lungo termine di periodici e altre pubblicazioni accademiche in formato digitale. Attraverso questo servizio la Biblioteca può assicurare l'accesso alle annate arretrate allorquando tali pubblicazioni non saranno più disponibili sul sito dell'editore, oppure in caso di disastro.

Lockss: è un programma basato su un sistema open source, sviluppato dall'Università di Stanford, al quale attualmente partecipano circa 200 biblioteche e numerosi editori in tutto il mondo. Lockss permette alle biblioteche di archiviare localmente e di controllare direttamente le risorse elettroniche da conservare. Una delle principali caratteristiche della rete Lockss è l'impegno a conservare, oltre alla produzione digitale dei grandi editori internazionali, le pubblicazioni di piccoli e medi editori e i periodici a libero accesso in Internet.

Nella strategia della Biblioteca dell'IUE questi due programmi (Portico e Lockss) sono considerati complementari. Infatti, partecipando alla rete Lockss, la Biblioteca intende svolgere un ruolo proattivo nel campo dalla archiviazione e conservazione a lungo termine. Particolare attenzione sarà dedicata – in linea con le finalità dell'Istituto – ai contenuti riguardanti l'integrazione europea e la ricerca in questo campo.

Queste iniziative adottate dalla Biblioteca hanno anche lo scopo di far crescere il *know how* interno delle pratiche di preservazione digitale. L'acquisizione di una maggiore consapevolezza della complessità tecnica e dei problemi della conservazione digitale è stato uno dei principali obiettivi della prima fase di questi progetti. Infatti, la dimensione e la posizione internazionale dell'IUE, nel caso della preservazione digitale, possono costituire uno svantaggio, considerate le risorse e la grandezza di scala richieste per un programma di conservazione a lungo termine. Va notato che molte delle iniziative in questo campo, sono prese a livello nazionale e sostenute da finanziamenti centrali ad hoc, ai quali l'IUE difficilmente potrebbe accedere. In questa situazione la ricerca di un approccio collaborativo con i potenziali partners interessati al profilo contenutistico dell'IUE è essenziale.

Per la preservazione a lungo termine sono state individuate le seguenti priorità: *Produzione accademica dell'IUE*: questo settore comprende quello che può essere defi-

nito l'output scientifico dei docenti e ricercatori dell'IUE (incluse le tesi di dottorato), secondo il profilo adottato da Cadmus, il deposito istituzionale dell'IUE. La produzione accademica dell'IUE dovrebbe essere considerata la prima priorità nella strategia di preservazione della Biblioteca, perché comprende documenti che non sono conservati sistematicamente da altri organizzazioni al di fuori dall'IUE. La ricerca di una soluzione sostenibile è un impegno primario della Biblioteca dell'IUE.

Documentazione Europea: l'iniziativa in questo campo ricade sotto la responsabilità dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'UE, in quanto editore e detentore dei diritti di tali pubblicazioni. La Biblioteca dell'IUE intende collaborare ai progetti di conservazione che si stanno sviluppando in questo campo.

Pubblicazioni considerate 'core collection': questo è il settore più grande della Biblioteca e comprende numerose raccolte nei formati tradizionali ed elettronici. Si tratta di libri, periodici accademici (per molti dei quali la Biblioteca ha ottenuto il diritto di archiviazione), pubblicazioni nelle varie lingue europee, grandi collezioni digitali con diritto di archiviazione, risorse a libero accesso di particolare interesse.

Archivi di dati: gli archivi di dati realizzati nel contesto dell'attività di ricerca dell'IUE (cioè di dati raccolti dai docenti e ricercatori nel corso delle loro ricerche) costituiscono un altro importante settore da considerare per le strategie di archiviazione e conservazione a lungo termine. I criteri e le procedure per la gestione e la conservazione di queste informazioni necessitano di un'analisi più approfondita, a livello di Istituto, perché si tratta di una questione molto complessa e delicata sotto molteplici punti di vista.

In conclusione, la politica di conservazione in questa fase è operativa principalmente per la 'core collection' e può essere così schematicamente riassunta:

Libri: devono essere conservati in formato cartaceo (edizione originale) o in microformato, se disponibili.

Periodici: i periodici della 'core collection' sono preferibilmente conservati in formato cartaceo o in microformato. Per decidere l'opzione digitale, deve essere verificato che il titolo sia incluso in Portico, o predisposto per essere inserito in Lockss.

Intere collezioni in formato digitale: in linea con la politica delle licenze elettroniche della Biblioteca, si raccomanda di richiedere la clausola di diritto di archiviazione. La Biblioteca si adopererà per assicurare la preservazione a lungo termine dei files ottenuti mediante tale clausola.

7 Conclusione

Il Gruppo di lavoro è consapevole che le biblioteche accademiche e di ricerca stanno transitando dalla politica delle collezioni improntata al modello tradizionale a nuove strategie orientate a una "politica delle connessioni".

Tale passaggio richiederà tempo e i fattori esterni risulteranno decisivi in questo processo. Perciò il Gruppo di lavoro – pur mantenendo una visione strategica – suggerisce un approccio pragmatico basato sui bisogni attuali della comunità accademica, che tenga ben presenti le responsabilità istituzionali di lungo termine della Biblioteca dell'IUE. Tale approccio per essere efficace richiede un monitoraggio costante della catena della comunicazione accademica, delle pratiche di ricerca e dell'evoluzione del comportamento degli utenti. Perciò si raccomanda fortemente l'analisi regolare dell'uso delle risorse documentarie e la valutazione e revisione annuale della politica delle collezioni.